

Il Progetto

Proseguendo nel progetto di studio, conoscenza e valorizzazione degli antichi monasteri cremonesi con particolare riguardo alla storia e al significato della presenza delle Comunità religiose femminili in città, si propone ora la presentazione delle vicende che portarono alla fondazione del monastero di Santa Monica nel 1471.

La vicenda della nascita di Santa Monica è strettamente legata ad un preciso momento di riforma dei monasteri femminili avvenuto tra la prima e la seconda metà del '400..

Si assiste cioè alla nascita in alcune importanti città della pianura padana (Bologna, Mantova, Ferrara) di movimenti di riforma degli Ordini religiosi a causa del lassismo di alcuni di essi introducendo nuove Regole le cosiddette Osservanze (in particolare degli ordini mendicanti).

A ciò si aggiungono gli interventi di alcune tra le più importanti principesse delle corti padane molto attive in questo senso.

Cremona può beneficiare della forte presenza della duchessa Bianca Maria Visconti, signora di Cremona, che, lasciato al marito Francesco Sforza la gestione del principato e anche di Cremona, si dedica attivamente ad una cosiddetta politica religiosa sostenendo le varie comunità monastiche femminili.

Di Santa Monica seguiremo quindi le varie fasi di edificazione dell'importante cenobio per giungere fino alla soppressione nel 1810 e la sua trasformazione in caserma.

Conosceremo poi i progetti per trasformare la caserma ormai abbandonata in Campus universitario.

Si tenterà di capire la vita delle monache all'interno del monastero, la loro formazione culturale e sociale infine l'attenzione prestata soprattutto fra Sei e Settecento all'aspetto artistico e decorativo, in parte già noto ma con lati ancora sconosciuti.

PROGETTO GRAFICO DI VOICICCI



Una lunga storia di donne e uomini a Santa Monica

(secoli XV-XXI)



Le conferenze del 28 aprile e 5, 11 e 18 maggio si terranno presso
l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Campus di Cremona
via Bissolati, 74



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La seconda partirà a Settembre 2022.
Il calendario verrà diffuso in seguito.



Una lunga storia di donne e uomini a Santa Monica

(secoli XV-XXI)



A CURA DI
BEATRICE DEL BO, ANGELA BELLARDI ED ELISA CHITTO



28 APRILE, ore 17.00

*Da San Salvatore a Santa Monica:
la riforma di un monastero femminile
nella Cremona degli Sforza*

Elisa Chittò, Società Storica Cremonese

Nella metà del '400 Bianca Maria Visconti aveva tentato di riformare il cenobio benedettino di San Salvatore, uno dei più antichi della città dove ormai le religiose conducevano un'esistenza costellata da comportamenti non consoni alla vita claustrale. Soltanto nel 1470 la Comunità di Cremona, dopo la scomparsa della duchessa, aveva inoltrato una supplica alla Santa Sede affinché ne autorizzasse la soppressione e la fondazione di un nuovo monastero, intitolato a Santa Monica, con l'introduzione di un gruppo di monache agostiniane osservanti provenienti da Sant'Agnes di Milano. Le religiose giunsero in città nel 1471, e fra loro vi era anche Francesca Bianca, figlia naturale di Francesco Sforza. Il nuovo cenobio si presentava come una comunità di religiose sostenuta dai duchi di Milano e dai massimi organi governativi e religiosi di Cremona.

5 MAGGIO, ore 17.00

*La costruzione di Santa Monica.
Storia di un cantiere tra XV e XVIII secolo*

Mariella Morandi, Società Storica Cremonese

La costruzione del complesso monastico di Santa Monica fu una delle grandi imprese edilizie che riquificarono Cremona nel periodo visconteo-sforzesco. Il cantiere venne avviato nel 1472-74 e, a causa del notevole impegno finanziario richiesto, procedette per lotti successivi mentre la comunità monastica cresceva anche grazie alla protezione ducale e al favore di importanti famiglie della nobiltà cremonese e lombarda. Il ritrovamento di molti documenti d'archivio consente oggi di ricostruire queste fasi, che compresero episodi d'eccellenza, come la costruzione della grande chiesa progettata da Guglielmo De Lera e la sua decorazione.

11 MAGGIO, ore 17.00

*Il monastero di Santa Monica
e l'età delle soppressioni: storie e protagonisti*

Sonia Tassini, Società Storica Cremonese

Dalla seconda metà del Settecento nei territori italiani, soggetti prima all'Austria e poi alla Francia, l'imperante ideologia “

Le Conferenze



giurisdizionalista” favori non solo la chiusura dei monasteri contemplativi, ma si rivolse all'intero insieme della vita religiosa con un drammatico effetto di dispersione e perdita dell'importante patrimonio artistico da secoli conservato in queste istituzioni le quali videro, inoltre, gran parte dei loro edifici convertiti in caserme, ospedali e scuole con l'intento di risolvere, in tempi rapidi, l'installazione sul territorio dei principali servizi di pubblica utilità.

18 MAGGIO, ore 17.00

*Santa Monica e il Parco dei Monasteri.
Un processo di riappropriazione collettiva*

Lamberto Rossi e Marco Tarabella, Architetti

Il restauro del Monastero di Santa Monica ripercorso secondo due ottiche complementari: come parte di un'operazione più ampia di restauro urbano e come riscoperta di un organismo stratificato coerente con la nuova destinazione a campus.

Seconda Parte

SETTEMBRE/OTTOBRE

*Tolomea vista dagli altri:
essere badessa nel Medioevo*

Beatrice del Bo, Università degli Studi di Milano

Attraverso lo studio del linguaggio, delle parole e delle immagini evocate nel procedimento intentato contro il monastero di San Salvatore nel 1471, seguiremo insieme la “costruzione retorica della nemica”. E scopriremo che dalla badessa Tolomea alla strega il passo è davvero breve.

*Vivere e pregare in Santa Monica.
La vita interna del monastero e i suoi rapporti
con l'ambiente sociale, culturale
e spirituale della città*

Annarosa Dordoni, Storica del cristianesimo

Il contributo intende illuminare la vita del monastero nella sua

evoluzione attraverso i secoli XV-XVIII. In particolare prende in esame la popolazione monastica, la sua provenienza geografica, sociale e culturale; la vita della comunità nei suoi ritmi e nella sua organizzazione interna; i modelli culturali e spirituali ed il vissuto religioso delle monache; l'intreccio di reciprociflussi tra il monastero e il contesto cittadino.

*Pregare in monastero:
culti e devozioni in Santa Monica e oltre*

**Emilio Giazzi, Università Cattolica
del Sacro Cuore di Brescia**

L'incontro verterà su alcuni aspetti e tendenze della vita spirituale nei monasteri femminili cremonesi, con specifica attenzione per santa Monica, a partire dalla letteratura a loro destinata. Particolare rilievo assume in tale contesto la devozione all'Angelo Custode, relativamente alla quale sarà presa in considerazione l'opera scritta da Giulio Tromboni dal titolo “L'Angelo Custode ajo della monaca”

*La decorazione pittorica di Robert de Longe
nella chiesa di Santa Monica, tra esuberanza
barocca e preludi rococò*

Raffaella Colace, Storica dell'arte

La splendente decorazione pittorica della chiesa di Santa Monica, che si snoda attraverso le volte delle tre campate della navata, si deve alla mano di Robert de Longe, artista di origine fiamminga (Bruxelles, 1646- Piacenza, 1709), attivo a Cremona e a Piacenza tra la fine del Sei e l'inizio del Settecento. De Longe, come tanti stranieri a quei tempi, si era formato a Roma, studiando i grandi del Rinascimento e respirando al contempo l'atmosfera del trionfante Barocco, di cui è segno, in Santa Monica, nell'impaginazione compositiva con i santi ripresi di sotto in su in arditi scorci, sostenuti da angeli e putti, in trionfi di luce dorata o incorniciati da mosse quadrature arricchite da festoni di frutta, dipinte probabilmente da Giuseppe Natali.

Gli affreschi ritrovati

Valerio Guazzoni, Società Storica Cremonese

Durante i lavori di restauro sono venuti alla luce lacerti di affreschi fino ad ora sconosciuti che si tenterà di studiare mediante analogie con altri lavori eventualmente simili.